

ACCORDO

TRA

L’**Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale** (d’ora in avanti ADSP) – C.F. 95255720633, nella persona del Presidente, Dott. Pietro Spirito, legale rappresentante dell’ADSP, nato a Maddaloni (CE) il 20/04/1962, C.F. SPR PTR 62D20 E791L, domiciliato per la carica presso la sede dell’ADSP al Piazzale Pisacane - 80133 Napoli.

La **Stazione Zoologica Anton Dohrn** (d’ora in avanti SZN), con sede alla Villa Comunale - 80121 Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA 04894530635, rappresentata ai fini del presente atto dal Legale Rappresentante Prof. Roberto Danovaro, Presidente, nato a Genova il 22/02/1966 e domiciliato per la sua carica presso la SZN.

PREMESSO CHE:

- con legge n. 84 del 28 gennaio 1994, così come modificata dal D.Lgs. n. 169 del 4 agosto 2016, sono state istituite le Autorità di Sistema Portuale;
- al fine di adeguare il Porto di Salerno agli standards dimensionali delle navi di nuova generazione, destinate sia al traffico passeggeri (crociere) che al traffico di merci unitizzate (containers /ro-ro/ general cargo), l’Autorità Portuale di Salerno (dal 01 gennaio 2018 confluita nell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale) ha predisposto una proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale, che contempla, in particolare, l’approfondimento dei fondali portuali, con rimozione di circa 6.1 milioni di mc di sedimento, e l’allargamento dell’imboccatura. Detta proposta è stata approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n.53 del 27/10/2010 e dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.3/2011.
- La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è conclusa con esito favorevole, con prescrizioni, con D.M. n.150 del 27/05/2014;
- gli interventi di dragaggio e di allargamento dell’imboccatura rivestono un ruolo fondamentale per il Porto di Salerno, in quanto, essendo strumentali a consentire l’accesso, in condizioni di sicurezza, delle nuove tipologie di navi dalle maggiori dimensioni, sono finalizzati a non estromettere lo Scalo dalla rete europea dei trasporti e dalla scena della competizione internazionale dei mercati;
- i lavori di dragaggio appaltati (finanziati per 18,1 milioni di euro con fondi POR FESR Campania nell’ambito del Grande Progetto “Logistica e Porti – Sistema integrato portuale di Salerno” e per 20 milioni di euro con fondi FSC) prevedono un volume di escavo pari a 2.993.774 mc oltre *overdredging*;
- nel 2015, a seguito di procedura di evidenza pubblica, l’Autorità Portuale ha provveduto a far

effettuare la caratterizzazione fisica chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti da dragare, in ottemperanza alla prescrizione n.6 del D.M. n.150/2014.

- Le analisi di caratterizzazione hanno evidenziato un modestissimo livello di inquinamento. A marzo 2016 l'ARPAC Salerno ha validato la suddetta campagna di indagini ed ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla attribuzione della classificazione A2 ai sedimenti analizzati;
- in data 23/06/2014, in ottemperanza alle prescrizioni della Regione, l'Autorità Portuale di Salerno ha pubblicato un avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'utilizzo e ricollocamento dei sedimenti marini oggetto di dragaggio nel Porto di Salerno. Nessun soggetto pubblico o privato ha manifestato interesse;
- alla fine delle indagini l'unica soluzione percorribile è risultata essere quella dell'immersione in mare in aree al di fuori della piattaforma continentale;
- per l'individuazione del sito d'immersione la SZN, su incarico dell'Autorità Portuale di Salerno (convenzione sottoscritta in data 07/03/2016), ha elaborato un modello di dispersione dei sedimenti, validato con i dati raccolti nell'ambito della precedente attività di monitoraggio relativa agli effetti dell'immersione di sedimenti in ambiente marino profondo effettuata in occasione dei lavori di escavo dei fondali del bacino di evoluzione e del canale d'ingresso del Porto di Salerno eseguiti nel 2004;
- a seguito di procedura di evidenza pubblica l'Ente ha affidato alla società Enviroconsult S.r.l. (contratto stipulato in data 29/06/2016) la redazione del piano di monitoraggio ambientale dell'ecosistema marino *ante, durante e post operam*, da redigere in ottemperanza alle prescrizioni n.8 e n.10 del D.M. n.150/2014, e la relativa Direzione esecuzione contratto;
- in data 04/11/2016 l'Autorità Portuale di Salerno ha presentato al MATTM istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. del progetto di gestione dei sedimenti dragati mediante immersione diretta a mare in aree al di fuori della piattaforma continentale, in ottemperanza alla prescrizione n. 7 del Decreto di compatibilità ambientale n. 150/2014, per un volume di mc 3.251.968 compreso *overdredging*. L'istanza è stata corredata da Studio Preliminare Ambientale e relativi allegati, in particolare:
 - report sinottico dei risultati della caratterizzazione fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei fondali portuali e classificazione dei sedimenti;
 - relazione prodotta dalla SZN relativa alla caratterizzazione dell'area d'immersione in mare dei materiali di escavo;
 - piano di monitoraggio ambientale dell'ecosistema marino *ante, durante e post operam* i lavori di dragaggio, adeguato alle prescrizioni dell'ARPAC di cui alla nota Prot.n.63888 del 07/10/2016.
- in data 21/07/2017 il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso il Decreto Direttoriale n.

219/2017 (con allegato Parere CTVIA n. 2461 del 14/07/2017) di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di gestione dei sedimenti dragati.

In particolare il Decreto Direttoriale n.219/2017, oltre a dettare le prescrizioni relative al Piano di monitoraggio alla cui ottemperanza è subordinata l'esclusione dalla procedura di VIA del Progetto di gestione dei sedimenti dragati, subordinava l'autorizzazione all'immersione in mare dei sedimenti dragati all'esito positivo degli adempimenti previsti dalla prescrizione n.2 del suddetto Decreto, finalizzati a verificare la compatibilità dell'area individuata alla potenziale immersione dei sedimenti dragati.

- Con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n.08768 del 28/08/2017 la società Enviroconsult S.r.l. ha trasmesso gli elaborati del piano di monitoraggio ambientale, aggiornati a seguito delle prescrizioni del MATTM.

In particolare:

- l'attività di ricerca e il computo delle campagne Corso d'Opera, in tutte le sue voci, è stato raddoppiato come da prescrizione n. 1 del Parere n. 2461 del 14/07/2017 redatto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- l'attività di ricerca e il computo delle campagne *Post Operam*, in tutte le sue voci è stato raddoppiato come da prescrizione n. 1 del Parere n. 2461 del 14/07/2017 redatto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- con Delibera Commissariale n. 69 del 17/11/2017 l'Ente ha affidato alla Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn l'incarico di esecuzione del Piano di monitoraggio ambientale *ante operam* (Convenzione di ricerca sottoscritta in data 22/11/2017). L'attività è stata svolta sotto il controllo dell'ARPA Campania, previa stipula di specifica Convenzione (approvata in schema con Delibera Presidenziale n.6 del 18/01/2018 e stipulata in data 19/01/2018 – rep n. 630);
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 06739 del 12/06/2018, la Stazione Zoologica Anton Dohrn, ha trasmesso la relazione tecnico scientifica relativa al monitoraggio ambientale *ante operam* dell'area d'immersione, come approvato dal MATTM con Decreto Direttoriale n.219/2017. Inoltre, benché non richiesto dal MATTM, la Stazione Zoologica ha effettuato specifiche campagne di pesca per la valutazione dell'eventuale impatto sulle risorse alieutiche, individuazione di eventuali aree di *nursery* e eventuale presenza di specie protette;
- con nota Prot. n. 7008 del 14/06/2018 l'Ente ha trasmesso la suddetta relazione all'ARPAC che, con nota Prot n.42242 del 17/07/2018 (Prot AdSP n. 9300 del 17/07/2018), ha inviato la propria Relazione relativa alla valutazione di congruità delle attività svolte nella fase *ante operam* per l'area di deposizione;
- con Decreto Direttoriale n. 374 del 01/10/2018 (ed allegato Parere CTVIA n. 2822 del 14/09/2018), successivamente rettificato con Decreto Direttoriale n. 393 del 22/10/2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha autorizzato l'immersione in mare ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 dei materiali di escavo per un volume

di mc 3.251.968, nel sito proposto e nel rispetto di tutte le indicazioni/raccomandazioni della Stazione Zoologica Anton Dohrn, che ha eseguito il piano di monitoraggio *ante operam*. I lavori di dragaggio, da realizzare secondo le prescrizioni dei suddetti Decreti, dovranno essere suddivisi su due annualità, limitando le operazioni di immersione in mare tra metà novembre e fine marzo, eventualmente prorogabile fino al 15 aprile in funzione delle specifiche condizioni ambientali da verificare in fieri;

- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n.2621 del 11/02/2019, la Stazione Zoologica ha trasmesso la Relazione relativa alle analisi della torbidità;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 05583 del 15/03/2019, e successive integrazioni del 20/03/2019, del 31/07/2019 e del 12/11/2019, la Stazione Zoologica ha trasmesso le Relazioni finali dell'intera attività di monitoraggio *ante operam*;
- l'operazione di immersione a mare di sedimenti al margine della piattaforma continentale, quale quella prevista dai lavori di escavo del Porto di Salerno, non è stata mai effettuata in Italia;
- la quantità di materiale per cui si prevede l'immersione è enormemente superiore a tutte quelle già effettuate negli ambienti costieri;
- l'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale ha la necessità di un supporto scientifico altamente qualificato per effettuare attività di controllo scientifico e di monitoraggio dell'attività di escavo del porto di Salerno e l'immersione a mare per un volume di mc 3.251.968 compreso *overdredging* di sedimento marino in corso d'opera e nel *post operam*. Tale attività dovrà essere condotta in una ottica di salvaguardia degli ecosistemi costieri e di largo e in una visione strategica in relazione alla *Blue Economy* e al Cluster tecnologico *Blue Italian Growth* (Economia del mare).
- Gli obiettivi di una ricerca integrata e interdisciplinare dovranno essere orientati sia alla mitigazione degli impatti delle attività di escavo e di immersione a mare dei sedimenti che nella limitazione di ogni eventuale impatto ecologico e mitigazione di eventuali conflitti con altre attività economiche svolte nell'area, tenendo in considerazione salvaguardia degli habitat vulnerabili e volgendo a uno sviluppo ecocompatibile delle attività antropiche a mare.

CONSIDERATO CHE:

- nel 2010 l'Italia recepisce (D.Lgs. 190/2010) la direttiva europea 2008/56/CE nota come *Marine Strategy Framework Directive* che impone, agli Stati Membri, di conseguire e mantenere il *good environmental status* (GES) entro il 2020 attraverso la valutazione dei seguenti 11 differenti descrittori:

- **Descrittore 1:** La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche;
 - **Descrittore 2:** Le specie non indigene introdotte dalle attività umane restano a livelli che non alterano negativamente gli ecosistemi;
 - **Descrittore 3:** Le popolazioni di tutti i pesci, molluschi e crostacei sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock;
 - **Descrittore 4:** Tutti gli elementi della rete trofica marina, nella misura in cui siano noti, sono presenti con normale abbondanza e diversità e con livelli in grado di assicurare l'abbondanza a lungo termine delle specie e la conservazione della loro piena capacità riproduttiva;
 - **Descrittore 5:** È ridotta al minimo l'eutrofizzazione di origine umana, in particolare i suoi effetti negativi, come perdite di biodiversità, degrado dell'ecosistema, fioriture algali nocive e carenza di ossigeno nelle acque di fondo;
 - **Descrittore 6:** L'integrità del fondo marino è ad un livello tale da garantire che la struttura e le funzioni degli ecosistemi siano salvaguardate e gli ecosistemi bentonici, in particolare, non abbiano subito effetti negativi;
 - **Descrittore 7:** La modifica permanente delle condizioni idrografiche non influisce negativamente sugli ecosistemi marini;
 - **Descrittore 8:** Le concentrazioni dei contaminanti presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti;
 - **Descrittore 9:** I contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti;
 - **Descrittore 10:** Le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni all'ambiente costiero e marino;
 - **Descrittore 11:** L'introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine, è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino;
- l'operazione di immersione di sedimenti portuali potrebbe avere impatti notevoli sugli habitat del mare profondo, in particolare sulla sua componente bentonica (Descrittore 6), essendo questo un ambiente molto poco conosciuto tanto che le sue caratteristiche di funzionamento sono tuttora scarsamente comprese anche in ambito scientifico;
 - l'immersione a mare di ingenti quantità di sedimenti marini in un ambiente con queste caratteristiche può potenzialmente innescare modifiche delle caratteristiche fisico-chimiche della colonna d'acqua e fioriture anomale di fitoplancton anche caratterizzate da specie

alloctone tipiche di ambienti portuali (Descrittori 2, 5 e 7);

- tale operazione potrebbe produrre impatto sulla biodiversità dell'Area (Descrittore 1 e 2), sulle risorse rinnovabili (Descrittore 3) e sulle reti trofiche (Descrittore 4) tale da provocare un accumulo di contaminanti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano (Descrittore 9);

Ai sensi del proprio Statuto,

- la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli è Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine, e riconosce le sue origini nell'Istituto fondato da Anton Dohrn nel 1872 per studiare l'evoluzione attraverso ricerche sugli organismi marini;
- la SZN è disciplinata e dichiarata persona giuridica di diritto pubblico dalla legge n. 886 del 20 novembre 1982;
- la SZN è Ente Pubblico Nazionale di Ricerca a carattere non strumentale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1991, vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- alla SZN è riconosciuta autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile;
- la SZN è l'unico EPR che ha sede nel Meridione d'Italia, con sede principale nella Regione Campania e con sedi decentrate in Sicilia e Calabria, Lazio e Marche.
- la SZN ha come missione la ricerca biologica, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, in stretto legame con lo studio degli ecosistemi marini, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare,
- la SZN svolge ricerche nel campo delle scienze del mare attraverso collaborazioni con istituzioni di ricerca e soggetti pubblici o privati ai fini dello sviluppo e divulgazione delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita. Queste finalità sono perseguite, coerentemente con l'art. 9 della Costituzione Italiana, per sviluppare e promuovere il progresso economico, sociale e culturale del Paese.

Nell'ambito di tali finalità, la SZN:

- svolge attività di ricerca scientifica, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei settori individuati all'art.2 dello Statuto, anche in collaborazione con soggetti sia pubblici che privati,
- la Campania è la Regione leader del *Cluster Blue Italian Growth* che ha sede nazionale presso la SZN;
- collabora con le Regioni e le amministrazioni locali, al fine di promuovere, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio,
- svolge, su richiesta, attività di consulenza e valutazione tecnico-scientifica sulle materie di propria competenza, a favore di pubbliche amministrazioni o di soggetti privati,

- nell'ambito del perseguimento delle proprie attività istituzionali può fornire servizi a terzi in regime di diritto privato;
- la SZN è stata incaricata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di effettuare la ricerca dal titolo: Sperimentazioni Pilota Finalizzata al "Restauro Ambientale e Balneabilità del SIN Bagnoli-Coroglio" (acronimo ABBACO) finanziata con delibera CIPE n. 71/2016 (GU Serie Generale n.56 del 8.3.2017);
- La SZN è l'unico EPR italiano e che conduce una serie storica di ricerche in aree costiere del Mediterraneo Occidentale dal 1984 a tutt'oggi e che, in questo ambito dal 2016 ha installato sistemi remoti di monitoraggio in continuo nel Golfo di Napoli e nel Golfo di Pozzuoli;
- la SZN è l'unico Ente Pubblico di Ricerca ad aver maturato una notevole esperienza nello studio e monitoraggio degli ecosistemi costieri della Campania, avendo condotto dal 2001 al 2007, per conto ed in collaborazione con ARPAC, il "Programma di Monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero" nell'ambito del progetto Si.Di.Mar (Sistema Difesa Mare);
- la SZN ha avviato e coordinato, per conto della Regione Campania, la prima fase dell'attività prevista dalla *Marine Strategy*, condotta dalla SZN, ARPAC e CoNISMa;
- la SZN a tutt'oggi conduce ricerche per il recupero ambientale delle lagune salmastre flegree nell'ambito del Grande Progetto di Risanamento Ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" finanziato dal POR Campania FERS 2014-2020;
- la SZN nel 2004 ha condotto un monitoraggio nel Golfo di Salerno durante l'immersione a mare di circa 1.1 milioni di mc di sedimento provenienti dal Porto di Salerno e nel 2018, nell'ambito del progetto di risanamento strutturale e funzionale del Porto di Salerno, ha effettuato attività di ricerca (Convenzione del 22/11/2017), in collaborazione con l'Autorità Portuale di Salerno, per la valutazione dell'idoneità di immersione a mare di mc 3.251.968 di sedimenti portuali in ecosistemi marini profondi utilizzando metodologie innovative;
- il MATTM ha utilizzato i risultati dell'attività di ricerca della SZN per autorizzare tale attività adottando le prescrizioni indicate dalla SZN, indirizzate alla tutela degli ecosistemi marini, nel rispetto della direttiva europea 2008/56/CE nota come *Marine Strategy Framework Directive* che impone, agli Stati Membri, di conseguire e mantenere il *good environmental status* (GES) entro il 2020 attraverso la valutazione di 11 differenti descrittori, che nel 2010 l'Italia recepisce (D.Lgs. 190/2010);
- gli aspetti ambientali richiamati in premessa vincolano le azioni di programmazione, sviluppo e adeguamento delle infrastrutture portuali necessarie per garantire la competitività del Porto di Salerno, sullo scenario nazionale ed internazionale, in ragione degli obiettivi assegnati dalla Legge 84/94 e s.m.i.

L'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale si prefigge di:

- avere strumenti operativi adeguati e un robusto e qualificato supporto scientifico, per tutte le attività previste per l'adeguamento funzionale strutturale del Porto di Salerno in una ottica di mitigazione degli impatti e salvaguardia degli ecosistemi del Golfo di Salerno;
- poter valutare adeguamenti funzionali per ridurre l'impatto ambientale a salvaguardia degli ecosistemi e della salute umana nel rispetto dei dettami delle normative nazionali e comunitarie (MSFD);
- identificare, mitigare i conflitti tra attività economiche svolte negli ecosistemi costieri;
- avere una valutazione accurata e complessiva della qualità delle acque del Golfo di Salerno durante la attività svolte in corso d'opera e nel *post-operam* attraverso una analisi multidisciplinare delle caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche delle matrici conservative (organismi e sedimenti) anche sulla base degli approfondimenti scientifici effettuati anche con metodiche innovative;

La SZN ha interesse ad approfondire gli studi nel campo dell'utilizzo economico del mare e in particolare della salvaguardia degli ecosistemi acquatici profondi sottoposti ad impatto antropico e dell'utilizzo e sfruttamento ecocompatibile delle risorse acquatiche nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie;

- l'attività di ricerca e monitoraggio prevista nell'attività in *corso d'opera* e nel *post operam*, per la complessità delle problematiche ambientali illustrate in premessa, si configura come attività di ricerca scientifica;
- la SZN è particolarmente dotata delle specifiche professionalità, delle più avanzate attrezzature tecnologiche, di adeguata organizzazione e di idonei mezzi nautici per queste specifiche attività. Allo stato delle conoscenze non sono noti, nella letteratura scientifica internazionale, le possibili risposte di un ecosistema profondo ad un impatto di questo tipo e gli eventuali tempi di recupero;
- la SZN è dotata delle più avanzate attrezzature tecnologiche, di adeguata organizzazione e di idonei mezzi nautici per campagne oceanografiche;
- la SZN è l'unico Ente Pubblico di Ricerca italiano ad aver maturato una notevole esperienza nello specifico campo, avendo condotto una attività simile nel 2004 nel Golfo di Salerno durante l'immersione a mare di circa 1.1 milioni di mc di sedimento provenienti dal Porto di Salerno;
- la SNZ ha interesse ad approfondire gli studi nel suddetto campo, trattandosi di immersione a mare di sedimenti con caratteristiche mai effettuata in Mediterraneo e di una quantità di materiale, per cui si prevede l'immersione, enormemente superiore a tutte quelle già effettuate negli ambienti costieri;
- l'art. 15 comma 1 della L. 241/90 consente ai Soggetti Pubblici di concludere accordi per

- disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs.50/2016, nel disciplinare gli accordi fra amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico, stabilisce che esso non rientra nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
 - la SZN svolge sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

con Deliberazione Presidenziale n. del è stato approvato lo schema di Accordo tra Autorità di Sistema Portuale e SZN.

Il codice CUP dell'intervento è: F57D12000000006

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto)

Oggetto del presente Accordo è la collaborazione tra le Parti nella realizzazione di uno studio tecnico-scientifico finalizzato all'esecuzione delle attività previste nel progetto esecutivo per il monitoraggio ambientale dell'ecosistema marino relativo a *“Lavori di dragaggio dei fondali del Porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso – Progetto di gestione dei sedimenti dragati mediante immersione diretta a mare - Piano di Monitoraggio ambientale corso d'opera e post-operam”*.

I piani di monitoraggio hanno come oggetto la valutazione degli aspetti ambientali marini legati alle attività di dragaggio e alla gestione dei materiali dragati, al fine di una effettiva tutela del territorio e dell'ecosistema marino. Quanto sopra rappresenta l'interesse pubblico comune tra le Parti, nella piena osservanza di tutti gli aspetti normativi, scientifici e di salvaguardia dell'ambiente.

ART. 3 **(Attività di ricerca)**

Le attività di ricerca e monitoraggio per le fasi in *Corso d'Opera* e *Post Operam* sono riportate e contabilizzate analiticamente nell'allegato 1 che forma parte integrante del presente accordo. Esse prevedono le seguenti attività:

1. *Corso d'Opera. Aree sottoposte a dragaggio: colonna d'acqua.* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, correntometria, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, metalli, campionamento e analisi solidi sospesi, torbidità. *Biota:* analisi chimiche, biochimiche e biaccumulo. Correntometria: ADCP velocità e direzione della corrente e torbidità nelle stazioni T01 e T02 e solo torbidità nella stazione T03 riportate in Allegato (90 giorni naturali e consecutivi).

Dodici campagne complessive importo totale: € 426.858,75

2. *Corso d'Opera. Aree potenzialmente impattate dalle operazioni di dragaggio: colonna d'acqua.* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, campionamento e analisi chimiche dei solidi sospesi (dodici campagne complessive), caratterizzazione comunità fito e zooplanctoniche (sei campagne). *Sedimento:* Prelievo e caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche e ecotossicologiche (quattro campagne). Prelievo e identificazione delle comunità macrobentoniche (abbondanza e biodiversità) e analisi di bioaccumulo degli inquinanti nelle comunità macrobentoniche.

€ 458.585,04

3. *Corso d'Opera. Aree potenzialmente impattata dalle operazioni di immersione a mare dei sedimenti. Colonna d'acqua:* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, campionamento e analisi chimiche dei solidi sospesi (dodici campagne complessive), caratterizzazione comunità fito e zooplanctoniche (n. 4 campagne da definire in relazione all'analisi delle immagini satellitari nella prima fase dell'immersione a mare dei sedimenti). *Sedimento:* Prelievo e identificazione delle comunità macrobentoniche (abbondanza e biodiversità) e analisi di bioaccumulo degli inquinanti nelle comunità macrobentoniche.

Quattro campagne € 262.114,62

4. *Corso d'Opera. Sito d'immersione a mare. Colonna d'acqua:* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, campionamento e analisi chimiche dei solidi sospesi, caratterizzazione comunità fito e zooplanctoniche (sei campagne). *Sedimento:* Prelievo e caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche e ecotossicologiche (quattro campagne). Prelievo e identificazione delle comunità macro- e meiobentoniche (abbondanza e biodiversità) e analisi di bioaccumulo degli inquinanti nelle comunità macrobentoniche.

Quattro campagne € 233.055,23

5. *Corso d'Opera. Idrologia dell'Area di Immersione. Colonna d'acqua:* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, campionamento e analisi chimiche dei solidi sospesi, caratterizzazione comunità fito e zooplanctoniche (n. 6 campagne). *Sedimento:* Prelievo e caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche e ecotossicologiche (quattro campagne). Prelievo e identificazione delle comunità macro-zoobentoniche e della meiofauna associata ai sedimenti (quattro campagne). *Correntometria:* ADCP velocità e direzione della corrente e torbidità in due stazioni ADCP03 e ADCP 04 riportate in Allegato

90 giorni naturali e consecutivi € 753.428,39

6. *Corso d'Opera. Monitoraggio durante il trasporto dei materiali.* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica e monitoraggio della torbidità lungo il percorso.

Dieci campagne in corso d'opera € 13.970,43

7. *Corso d'Opera.* Imbarcazione oceanografica € 207.460,00

TOTALE CORSO D'OPERA € 2.355.472,46

1. *Post Operam. Colonna d'acqua.* Acquisizione parametri chimico-fisici profili con sonda multi-parametrica, campionamento e analisi dei nutrienti organici e inorganici, campionamento e analisi chimiche dei solidi sospesi, caratterizzazione comunità fito e zooplanctoniche su tutte le stazioni campionate nella fase corso d'opera per le attività condotto con sonda multi-parametrica e per le analisi nutrienti e particellato. Per la componente planctonica l'attività *post operam* di ricerca deve essere effettuata sul 50% delle stazioni campionate in corso d'opera.

€ 389.381,35

2. *Post Operam.* Misure correntometriche e torbidità dall'inizio delle attività corso d'opera e fino alla fine delle attività, prevista della durata di

14 giorni naturali e consecutivi € 27.772,50

3. *Post Operam. Sedimenti: Sedimento:* Prelievo e caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche e ecotossicologiche. Prelievo e caratterizzazione comunità macrobentoniche e analisi inquinanti nelle comunità macrobentoniche
Sei campagne € 156.355,93

4. *Post Operam. Imbarcazione oceanografica* € 66.010,00

TOTALE POST OPERAM € 639.519,78

MONITORAGGIO SATELLITARE

Il tempo di monitoraggio satellitare è stato calcolato considerando acquisizioni per 12 mesi di lavoro includendo tutte le operazioni ante, durante e post. Vedere specifiche tecniche.

€ 149.642,60

TOTALE MONITORAGGIO CORSO D'OPERA + MONITORAGGIO POST OPERAM + MONITORAGGIO SATELLITARE: € 3.144.634,84

Le attività di ricerca saranno svolte in conformità a quanto riportato nell'allegato tecnico e nel cronoprogramma delle operazioni, che costituiscono parte integrante del presente accordo.

Ogni variazione relativa alle tempistiche o alle metodologie utilizzate per lo svolgimento delle presenti attività che possa influire sullo svolgimento del progetto deve essere preventivamente e prontamente comunicata via PEC all'indirizzo istituzionale dell'ADSP – Ufficio Territoriale Portuale di Salerno: autportsa@pec.porto.salerno.it

Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali ipotesi di modifica in corso d'opera delle attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione da stipulare di comune accordo.

ART. 4

(Compiti delle Parti)

La SZN si impegna al rispetto del cronoprogramma ed allo svolgimento di tutte le analisi previste dall'allegato tecnico, parte integrante del presente accordo, mettendo a disposizione personale adeguatamente preparato, attrezzature e strumentazioni idonee per lo svolgimento delle attività nei tempi più rapidi compatibilmente con le condizioni meteomarine e le attività istituzionali dell'Ente.

La SZN assicura che saranno utilizzate le migliori competenze, tecnologie e metodologie per svolgere al meglio le ricerche oggetto del presente accordo e che opererà al meglio delle proprie possibilità per rispettare i tempi previsti per le attività di campo, la consegna dei risultati e delle relative relazioni tecnico-scientifiche.

La SZN potrà avvalersi di collaborazioni con EPR e/o Università per specifiche attività tecnico scientifiche quali a puro titolo di esempio il monitoraggio satellitare, analisi degli inquinanti chimici delle matrici acqua, organismi e sedimenti, ecc.

La SZN e l'ADSP metteranno altresì a disposizione le proprie attrezzature, infrastrutture e mezzi per consentire lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo nel più breve tempo possibile secondo quanto esplicitato nell'allegato tecnico e collaboreranno per assicurare la condivisione dei flussi informativi e dei dati posseduti, necessari a verificare l'attuale stato ambientale dei territori marino-costieri.

L'ADSP e la SZN convengono nella volontà di programmare congiuntamente le attività di campo relative al presente accordo. I cinque sistemi di monitoraggio in continuo potranno essere avviati solo quando saranno concluse le procedure di acquisizione (fitto/acquisto) e messa a mare della strumentazione. L'inizio del monitoraggio satellitare è strettamente dipendente dai tempi tecnici di stipula di convenzioni con EPR e più in particolare con il CNR. In caso di ritardi dovute a tempi tecnici, saranno discusse, congiuntamente, attività alternative ai sistemi di monitoraggio in continuo da sottoporre all'approvazione degli organi di controllo MATTM e ARPAC, fino a quando non saranno operativi quelli previsti nell'accordo.

L'ADSP si impegna a garantire la necessaria assistenza amministrativa ed il coordinamento con gli Enti preposti al controllo (MATTM, ARPAC Campania, Capitaneria di Porto, ecc.), tramite il proprio personale ed il Direttore dell'esecuzione del contratto (incarico affidato alla società Enviroconsult s.r.l. con contratto stipulato in data 29/06/2016).

ART. 5

(Prodotti delle attività di Ricerca)

Costituiscono prodotto delle attività di ricerca del presente accordo i seguenti elaborati/rapporti:

- a) Report relativi alle attività di campo, così come indicato nell'allegato tecnico;
- b) Report relativi alle analisi ed elaborazioni e dati, così come indicato nell'allegato tecnico;
- c) Rapporti di prova datati e firmati dal responsabile del laboratorio, così come indicato nell'allegato tecnico.

ART. 6

(Durata e decorrenza dell'Accordo)

Il presente Accordo ha la durata di mesi 36 ed entra in vigore dal giorno successivo alla stipula del presente atto. La tempistica di consegna degli elaborati/report è definita nell'Allegato tecnico e nel cronoprogramma. Il mancato rispetto dei termini convenzionali può motivare la risoluzione del presente accordo ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Eventuali proroghe possono essere convenute dalle parti sulla base di specifiche esigenze o problemi scaturiti durante lo svolgimento del progetto di ricerca.

ART. 7

(Costi associati alla presente ricerca)

In forza del presente atto, ADSP rimborserà a SZN le spese effettivamente sostenute, come da apposita rendicontazione, nel limite di **€ 2.528.286,00**, comprensivo delle spese e di ogni onere specificamente previsto dal presente accordo, fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 633/72.

Sono ritenute spese ammissibili le spese che risultino:

- pertinenti ed imputabili all'operazione;
- congrue;
- effettivamente sostenute dal beneficiario;
- sostenute nel periodo di ammissibilità;
- tracciabili;
- contabilizzate.

Si riportano, di seguito, una lista indicativa e non esaustiva delle principali categorie di spese ammissibili relative ai costi sostenute per l'attuazione dell'operazione:

- spese per la tenuta di C/C appositamente attivato e dedicato all'operazione.
- retribuzione e oneri del personale dipendente strettamente connessi e dedicati alla realizzazione dell'intervento, nella misura del 50% delle ore uomo dedicate;
- compensi e oneri al personale a contratto (RTD, assegnisti, dottorandi, prestazioni professionali, ecc.) appositamente reclutati per il progetto, sostenuti fino alla scadenza temporale dello stesso, nella misura del 100%;
- missioni e trasferte del personale non amministrativo, entro il limite del 10% dell'importo dedicato al progetto;
- spese legate ai sistemi informatici per le mappature dei risultati;
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività del progetto (macchinari e attrezzature);
- utilizzo per la realizzazione dell'operazione quali ammortamento, noleggi e leasing;
- costi di diffusione per la pubblicizzazione del progetto, elaborazione report, materiale di diffusione, pubblicazioni scientifiche, incontri e seminari, nella misura del 50% delle spese totali sostenute
- spese generali (costi generali e costi amministrativi) ovvero spese collegate all'operazione necessarie per la sua preparazione e esecuzione quantificate forfettariamente fino alla percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

I rimborsi rendicontati saranno liquidati trimestralmente nella misura massima del 15% dell'importo totale del progetto.

Ai sensi dell'art.3 della legge 136/2010 ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i versamenti saranno effettuati sul conto corrente bancario intestato a Stazione Zoologia Anton Dohrn presso l'Istituto Cassiere – Banca Nazionale del Lavoro - agenzia n. 7 Piazza dei Martiri (NA) – IBAN IT 87 L 01005 03407 000000218010. I suddetti importi verranno rimborsati a SNZ entro 30 gg dalla presentazione delle relative note di addebito correlata dalla rendicontazione delle spese sostenute nonché dietro parere favorevole da parte del Responsabile SNZ dell'atto.

ART. 8

(Nomina dei Responsabili dell'Accordo)

Responsabile amministrativo per il presente Accordo da parte dell'AdSP è il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale; il referente tecnico è l'ing. Elena Valentino.

Responsabile amministrativo per il presente Accordo da parte della SZN è il Direttore Generale della Stazione Zoologica, il *project manager* è Fabrizio Vecchi ed il Responsabile scientifico è Marco Borra. Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere comunicata tramite PEC all'altra parte entro 14 giorni dalla variazione stessa.

ART. 9

(Obblighi delle Parti)

Le parti si impegnano a scambiarsi le informazioni e conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente accordo e per le finalità della stessa, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporre.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n.81/2008.

ART.10

(Regole di comportamento presso la sede dell'altra Parte)

Ciascuna Parte si impegna ad accogliere, in qualità di ospite, il personale dell'altra Parte operante nelle attività oggetto del presente Accordo di Collaborazione.

I dipendenti di una delle Parti che eventualmente si dovessero recare presso la sede dell'altra Parte, per lo svolgimento delle citate attività, saranno tenuti ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D. Lgs. n. 81/2008.

In particolare, gli stessi soggetti potranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e della disciplina ivi vigenti e potranno essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, le eventuali comunicazioni che, in merito, la Parte ospitante riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere effettuare e dovranno scrupolosamente attenersi.

Le Parti con il loro personale e i loro collaboratori a qualsiasi titolo, sono tenute all'osservanza dei Codici di comportamento e dei Patti di Integrità degli Enti Pubblici in vigore nelle rispettive Amministrazioni, che dichiarano di conoscere, e degli obblighi di condotta derivanti.

Inoltre, il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi al codice di comportamento dei dipendenti pubblici e al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività.

ART. 11

(Responsabilità civile)

Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.

ART. 12

(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività dedotte nel presente Accordo, unicamente per le finalità ad essa connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

ART. 13

(Risoluzione dell'Accordo e Recesso)

In tema di risoluzione dell'accordo si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Nell'ambito del potere di autotutela amministrativa, posta la sostanziale equivalenza tra detto potere e quello di revoca, le parti possono motivatamente recedere dal presente accordo mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 30 giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con posta elettronica certificata, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite, nonché l'eventuale ristoro delle pregiudizievoli conseguenze economiche, verificatesi nella sfera patrimoniale delle pubbliche Amministrazioni, che abbiano avuto a subire lo scioglimento unilaterale del rapporto giuridico in precedenza consensualmente instaurato, purché idoneamente comprovate e documentate.

ART. 14

(Proprietà dei risultati della ricerca e Pubblicazioni)

La SZN, nella persona del responsabile scientifico e del personale coinvolto nella ricerca, nel periodo di vigenza contrattuale e per un anno dopo la sua scadenza, è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca oggetto del presente accordo, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dall'ADSP, in virtù del presente accordo.

L'ADSP, analogamente, è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dal Responsabile scientifico, o dai suoi collaboratori, in virtù del presente accordo e che non costituiscono l'oggetto dell'accordo stesso.

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 3, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente accordo, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati. SZN potrà liberamente utilizzare i risultati derivanti dall'attività oggetto del presente accordo per pubblicazioni scientifiche previa comunicazione all'ADSP. L'ADSP potrà liberamente e gratuitamente utilizzare detti risultati, ma solo per proprio uso interno. La SZN è titolata a presentare i risultati di questa ricerca nelle sedi istituzionali che lo richiedessero.

ART. 15

(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo sin dall'origine in base al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972 e successive modificazione e integrazioni. Le spese di bollo sono a carico della SZN. I bolli richiesti sono per n. 2 copie analogiche conformi dell'accordo elettronico. Il presente Accordo va registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 1, lett. b), della Tariffa parte II del T.U. approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le relative spese sono a carico del richiedente.

ART. 16

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, le Parti eleggono il proprio domicilio:

- Stazione Zoologica Anton Dohrn, in Villa Comunale - 80121 Napoli,

PEC: ufficio.protocollo@cert.szn.it

- l'ADSP, Piazzale Pisacane - 80133 Napoli,

PEC: protocollogenerale@cert.porto.na.it

ART. 17

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 18

(Foro competente)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Salerno.

ART. 19

(Modalità di sottoscrizione)

Il presente Accordo redatto in modalità elettronica viene sottoscritto dalle parti a mezzo firma digitale, ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, possibilmente con l'apposizione della marca temporale. In caso di mancanza di marche temporali, l'accordo si intenderà perfezionato e produrrà i propri effetti dalla data di apposizione dell'ultima firma digitale e dal conseguente invio a mezzo PEC all'altro contraente.

Letto confermato e sottoscritto

SZN
IL Presidente
Prof. Roberto Danovaro

Autorità Portuale di Salerno
Il Presidente
Dott. Pietro Spirito